

## IL PUNTO SUL CAMPIONATO

E' un campionato con sempre minor logica e per questo riserva continue sorprese. La più clamorosa arriva ovviamente da Napoli dove i partenopei, nonostante fossero carichi per l'ottima prestazione in Champions e la ricca vittoria di Lecce, sono stati messi ko da un Cagliari che sulla carta non aveva alcuna speranza di andare oltre il pari. Le trasferte però piacciono molto ai sardi che, dopo due passi falsi in casa, hanno fatto bottino pieno a Parma e si sono ripetuti ora sotto il Vesuvio. Lo scivolone degli uomini di Ancelotti favorisce ovviamente l'Inter che continua imperterrita a guidare la classifica, pur senza fare cose eccezionali, e la Juve che vive un momento molto difficile ma riesce a tenere il passo delle migliori. L'Inter aveva il compito più difficile con la Lazio e ne è uscita vincente sempre col minimo scarto di reti e senza subire gol. Dopo cinque turni ha segnato 10 reti (4 solo col Lecce, subendone appena 1 a Cagliari). La Juve ha faticato moltissimo a Brescia e solo nel finale ha rovesciato una situazione che la vedeva soccombere per 1-0. La "rivoluzione" Sarri per ora non sta emozionando tifosi e società e il comportamento in Europa non da maggior respiro.

La partita forse più significativa si è vista a Roma dove l'Atalanta ha messo in crisi una Roma che non riesce a produrre gioco e reti nonostante possa contare su elementi molto forti nel proprio organico. A Bologna era riuscita a fare bottino pieno solo grazie alla follia dei rossoblù che le avevano offerto i tre punti, a pochi secondi dalla fine del recupero e in superiorità numerica. La buona sorte però non aiuta sempre chi non merita e all'Olimpico l'Atalanta ha fatto valere la sua superiorità confermandosi nel lotto delle più forti squadre italiane.

Una sorpresa viene anche da Genova dove il Bologna ha dimostrato di essere ad un buon livello tecnico ma anche di avere scarsa concentrazione. Prima o poi in ogni partita fa una sciocchezza che costa punti importanti. Con la Roma fu l'intera difesa, a Genova è stato Sansone a "mettersi in luce" centrando la traversa su rigore allo scadere del tempo regolamentare. Non c'è dubbio che l'idea di tirare il rigore a cucchiaio non gli sarebbe venuta se ci fosse stato Mihajlovic in panchina ma è inutile fare processi.

**segue a pag. 8**



Foto tratta da FB Bologna FC 1909

## **Genoa-Bologna 0-0**

# **A Genova un Bologna volitivo**

**Bologna volitivo nella ripresa, peccato però non aver trasformato quel rigore che le avrebbe dato due punti in più!!!**

Il Bologna esce dal Ferraris di Genova con la consapevolezza di aver lasciato altri due punti per strada, dopo quelli di Verona e il punto in casa con la Roma ma, nonostante tutto, esce dal mach contro il Genoa a porti inviolate e anche sapendo che sicuramente in questo campionato può togliersi tante soddisfazioni.

Ecco la cronaca di questa partita infrasettimanale di campionato, come al solito ricca di tanti cartellini gialli per i nostri giocatori, il primo al 2' preso da Tomiyasu, al 46' per Denswil, all'80' per Poli e al 90' per Skov Olsen, che ci regala il primato di essere fra le squadre più ammonite di tutto la serie A.

Nel primo tempo, dove il Bologna parte con Palacio che vince il ballottaggio con Santander e Destro, i ritmi sono da giocatori di scacchi che studiano l'avversario da entrambe le parti, fino al 20' circa, da qui i Grifoni, tentano un paio di sortite nella nostra area, delle quali degno di nota solo il tiro parato in due tempi del nostro estremo difensore di Ghiaione.

Da qui in poi è il Bologna a salire in cattedra, gli attaccanti e i laterali felsinei fanno tutto bene fino al momento della finalizzazione in porta, ma a prendere la traversa con un tiro che sorvola la barriera bolognese al 31' è Schone.

Poi, sul finire del primo tempo, sono i nostri ragazzi che rimettono la testa avanti e fanno paura ai genoani, con Soriano, con Orsolini e con Sansone ma il primo tempo finisce in bianco.

Nella ripresa al 50' la prima vera occasione arriva dai padroni di casa con Barreca che, dopo essersi involato sulla corsia, va vicino al goal, poi spunti per Palacio prima e Sansone poi, ma la difesa di casa regge bene l'urto.

Al 72' primo valzer di cambi dei collaboratori di Sinisa, fuori Palacio, ancora molto applaudito dal suo ex pubblico (prima di andare a giocare all'Inter aveva disputato tre bellissime stagioni in terra ligure), e dentro Santander.

Al 77' ecco l'episodio che potrebbe dare la svolta a questa gara, Schone entra in area in maniera scomposta e atterra Soriano: è rigore sacrosanto per il Bologna.

Sul dischetto si presenta come sempre in questa prima fase di stagione lo stesso Sansone, che tenta il cucchiaio ma, purtroppo per noi, si va a stampare in pieno sulla traversa Genoana.

In campo si respira nervosismo, il Bologna opera due cambi sul finale di gara, cercando nei nuovi entrati il guizzo vincente per vincere, all'88' Poli lascia il terreno di gioco per il giovane talento Skov Olsen e al 90' fuori Soriano per Dzemaili.

Purtroppo per noi, però, nonostante una continua presenza nella loro area di rigore, condita da un buon giro palla, non arrivano occasioni degne di nota e di goal.

Dopo 3' di recupero la gara si chiude così su uno scialbo 0-0, con la consapevolezza che, se da una parte Soriano non avesse fallito il rigore andando a tirare tra l'altro abbastanza malaccio il cucchiaio nel rigore concesso, il Bologna è una squadra in salute e che, fino allo scoccare del triplice fischio finale, lotta sempre come un leone per cercare di ottenere il massimo della posta in palio.

Purtroppo come non mai, però, questa sera, come nella prima di Verona, abbiamo quel retrogusto amaro, di chi sa che per colpa di quel cucchiaio abbiamo perso altri due punti certi per strada.

Ora domenica subito occhio e testa in quel di Udine, sarebbe importante cercare, dopo un sconfitta in casa con la Roma e un pareggio contro questo Genoa, di sfoderare una grande prestazione corale contro i friulani.

***Danilo Billi***

# RISULTATI E CLASSIFICHE

<b>GENOA-BOLOGNA</b>	<b>0-0</b>	
BRESCIA-JUVENTUS	1-2	44' Donnarumma, 40' (aut.) Chancellor, 63' Pjanic.
FIorentINA-SAMPDORIA	2-1	31' Pezzella, 56' Chiesa, 79' Bonazzoli.
INTER-LAZIO	1-0	23' D'Ambrosio.
NAPOLI-CAGLIARI	0-1	87' Castro.
PARMA-SASSUOLO	1-0	90'+5' (aut.) Bourabia.
ROMA-ATALANTA	0-2	71' Zapata, 90' De Roon.
SPAL-LECCE	1-3	11' Mancosu, 17' Di Francesco, 47' Calderoni, 73' Mancosu.
TORINO-MILAN	0-0	
VERONA-UDINESE	0-0	

## CLASSIFICA:

**15 punti:** Internazionale.

**13 punti:** Juventus.

**10 punti:** Atalanta.

**9 punti:** Cagliari, Napoli.

**8 punti:** Bologna, Roma.

**7 punti:** Lazio.

**6 punti:** Brescia, Lecce, Parma, Milan\*, Sassuolo, Torino\*.

**5 punti:** Fiorentina, Genoa, Verona.

**4 punti:** Udinese.

**3 punti:** Sampdoria, Spal.

*Milan e Torino 1 partita in meno, la gara è in corso mentre stiamo chiudendo la fanzine*



A seguito del posticipo di Torino-Milan nella rubrica "Il punto sul campionato" non troverete il commento della gara. Chiediamo scusa ma la programmazione del nostro sito prevede l'uscita della "**FANZINE**" venerdì mattina, all'alba, e il tempo tecnico di impaginazione degli articoli, questa settimana, è tiranno.



**Curves Bologna Villanova**  
Via Tosarelli 282 Castenaso  
Tel: 0516053106  
[www.curvesbolognavillanova.it](http://www.curvesbolognavillanova.it)



**Collezione**  
Lamberto e Luca Bertozzi  
[www.museobolognacalcio.it](http://www.museobolognacalcio.it)



**Bologna Point**  
Official Fan Store  
via Andrea Costa 204/A  
40134 Bologna  
051 434391  
337 1091700  
[bolognapoint@gmail.com](mailto:bolognapoint@gmail.com)



**DOMENICA ACCADDE....**



## **SCONFITTI ALLA PRIMA**

Sfogliando l'album dei ricordi mi viene spontaneo di narrare l'incontro che fu disputato il 12 novembre 1950. La neo promossa Udinese incontrava per la prima volta i rossoblu da quando era nato il campionato di Serie A (1929-30).

Giornata piovosa, anche per tutto l'incontro piovve, terreno pesantissimo e ampie zone del campo allagate. Pur con questo scenario l'arbitro romano Generoso Dattilo decise che si poteva giocare. Solo tremila appassionati, di cui un migliaio di emiliani, seguirono questo incontro.

Sin dai primi minuti le due squadre dimostravano, nel limite delle possibilità di manovra, data la pesantezza del terreno di puntare decisamente alla rete. I padroni di casa iniziavano subito ad attaccare senza sosta mentre i felsinei, favoriti anche dal fondo pesante, si arroccavano prudenzialmente in difesa.

All'ottavo minuto azione Darin-Perissinotto, quest'ultimo effettuava un delizioso cross al centro dell'area ma prima Soerensen poi Rinaldi sbagliavano la deviazione in rete.

Al decimo minuto, in seguito ad uno scontro con un difensore friulano, il mediano rossoblu Jensen era costretto a lasciare il campo.

Rientrerà solo al 24' per porsi all'ala sinistra sino al termine dell'incontro pressoché inattivo. Un minuto dopo perfetto cross di Darin per Rinaldi che prontamente deviava in rete. Pronta respinta del portiere Vanz ma Soerensen, in agguato, recuperava la sfera e la spediva in rete. Udinese-Bologna 1-0.



*Una formazione del Bologna 1950-51: In piedi: Mezzadri, Jensen, Cervellati, Garcia, Ballacci, Giovannini. - In ginocchio: Cappello, Vanz, Pilmark, Matteucci, Campatelli. (Collezione Lamberto e Luca Bertozzi).*



*Cesarino Cervellati realizza la rete della bandiera rossoblu. (Collezione L. e L. Bertozzi).*

Al 15 minuto il terzino friulano Zorzi, a seguito di uno scontro con un bolognese, si procurava uno strappo all'inguine ed anche lui finiva, poco utilizzabile, all'ala. Seguivano dieci minuti di gioco frammentario prima di vedere ancora l'Udinese segnare. Soerensen scendeva velocemente all'ala ed eseguiva l'ennesimo cross in area ove, come un falco, vi si avventata Perissinotto e con un fortissimo tiro metteva in fondo alla rete difesa da Glauco Vanz. Udinese-Bologna 2-0. Dopo una pronta parata, in uscita a terra, di Vanz su Rinaldi ecco il fattaccio che lascia il Bologna con un uomo in meno. Su un timido attacco del Bologna la palla finiva out sul fondo campo bianconero. Cappello chiedeva il calcio d'angolo ma l'arbitro Dattilo non lo concedeva. A questo punto Gino cominciava a protestare con l'arbitro; il quale forse in maniera molto drastica, espelleva il rossoblu forse reo di qualche frase offensiva nei suoi confronti. L'orologio segnava il 38 minuto. Mentre l'arbitro si accingeva a fischiare la fine della prima parte della gara il Bologna accorciava le distanze. Cervellati, aiutato ad un malinteso tra i difensori locali, li giocava d'astuzia mettendo in rete da pochi passi. Nel secondo tempo, si notavano solo azioni dell'Udinese senza però che queste fossero tradotte in tiri a rete pericolosi. Unica azione pericolosa e degna di nota lo si aveva al 61'.

In piena area di rigore fallaccio di Ballacci su Perissinotto lanciato a rete. Rigore. Bergamasco andava sul dischetto ed effettuava un forte tiro a mezza altezza, ma poco angolato. Vanz lanciandosi prontamente in tuffo riusciva a pararlo.

Il tabellino della partita:

**UDINESE-BOLOGNA 2-1**

**Reti:** Soerensen 11', Perissinotto 25', Cervellati 45'.

**UDINESE:** Brandolin, Farina, Zorzi, Bergamasco, Feruglio, Snidero, Roffi, Perissinotto, Darin, Soerensen, Rinaldi. - All. Testolina.

**BOLOGNA:** Vanz, Giovannini, Ballacci, Pilmark, Mezzadri, Jensen, Cervellati, Garcia, Cappello, Bernicchi, Matteucci. - All. Crawford.

**Arbitro:** Generoso Dattilo di Roma.

**Lamberto Bertozzi**



# I derby più caldi del mondo

## INGHILTERRA



Londra, l'era dei grandi gruppi hooligans è finita da tempo, rimangono stadi moderni, comodi in cui non si può bere se non al bar, non si può fumare, e per lo più si è obbligati a stare seduti salvo rare eccezioni, e a volte a sentire persino il rumore della scarpa che impatta il pallone.

In terra di Albione ci potrebbe essere un derby a settimana, ma forse nessuno è sentito quanto il derby dell' East End tra West Ham e Millwall, che potremmo definire il derby Working class inglese, il quale ha radici profonde che poco hanno a che fare con il pallone.

Millwall è un'area portuale sita nella zona est di Londra, nella piccola Isola dei cani così nominata perché Enrico VIII vi teneva i suoi cani da caccia, anticamente sede di diversi mulini a vento nei quali veniva lavorato il grano che dalle campagne rifocillava la capitale.

A seguito della seconda rivoluzione industriale i mulini divennero stabilimenti siderurgici e il dolce suono delle pale dei mulini divenne il martellante rumore delle presse, entrando in diretta concorrenza con i cantieri navali di Canning Town, dove venne fondato il West Ham nel 1895.

Il Millwall Rovers Football Club venne invece fondato 10 anni prima nel 1885 da lavoratori scozzesi.

L'origine della rivalità è quindi insita nel concorrenza lavorativa tra le due parti, che spesso sfociava in violenti scontri tra operai sulle sponde del Tamigi.



Gli operai dell'East End, i proletari più proletari di tutta Londra, se la presero più degli altri e trasferirono l'ira nei confronti degli scozzesi del Millwall sulle gradinate del Boleyn Ground e del The Den.



Il culmine si ebbe nel 1926 quando il governo inglese iniziò una radicale riorganizzazione del settore minerario, ma la sostanza di ciò che propose fu un taglio dei salari e un aumento delle ore lavorative di circa il 25 %, il che sfociò in un enorme sciopero al quale aderirono tutte le categorie.

Cosa c'entra tutto questo con West Ham e Millwall? È semplice: mentre tutti gli operai dei Royal Docks, sulla sponda nord del Tamigi ossia la zona del West Ham aderirono allo sciopero, i portuali di Millwall continuarono a lavorare. Furono, insomma, tra quei "lavoratori volontari" meglio detti crumiri, che resero di fatto inutile lo sciopero. Ovviamente, i lavoratori che avevano scioperato rischiando il posto non la presero molto bene.

Boleyn Ground era la storica casa del West Ham, e lo è stata fino al 2016, quando venne abbattuto, e il West Ham si trasferì nel suo nuovo impianto, odiato però dai suoi tifosi, perché privo di storia, apatico, ma moderno e in linea con le idee della proprietà, che negli anni ha sempre cercato di commercializzare il marchio HAMMERS .

The Den invece è ancora la casa dei leoni del Millwall impianto storico e decisamente poco accogliente sia per gli ospiti sugli spalti che per le squadre avversarie che vi scendono in campo (scordatevi gli spogliatoi di lusso). Diciamo che il Millwall bazzigando categorie inferiori ha mantenuto un'identità operaia e popolare, il West Ham l'ha persa negli anni tra danari e sponsor film e qualche decisione puramente commerciale che ha lesa l'identità del club.

Le alterne fortune delle due squadre, comunque, hanno sempre evitato incroci diretti con solamente 25 incontri ufficiali in più cento anni di storia.

Celebre a proposito fu una poco lungimirante idea della dirigenza Millwall che nel 1972 organizzò un incontro amichevole invitando al The Den proprio il West Ham per giocare la partita in onore di Harry Cripps. Cripps era un rude ma corretto difensore centrale che aveva giocato anche nel West Ham ma che in 14 anni di carriera con i Lions disputò 436 partite ufficiali segnando anche 40 gol.

All'epoca entrambe le tifoserie si ritenevano le più dure di Londra, forse dell'intera Inghilterra, e quella sembrò loro l'occasione giusta per chiarire definitivamente chi lo fosse davvero. Gli scontri nello stadio cominciarono violentissimi ben prima del calcio d'inizio, e debordarono in più di un'occasione dagli spalti al terreno di gioco. Alla fine della partita, gli incidenti si trasferirono all'esterno.

Inizialmente proprio fuori dei cancelli, dove alcuni hooligan del West Ham pestarono a sangue tutti quelli che uscivano, senza distinzione usando delle cesoie per lamiera, prima che la polizia a cavallo si decidesse finalmente a intervenire. Accompagnati a forza alla stazione della metropolitana, trovarono modo di far scoppiare un'enorme battaglia anche sul treno e da lì giù sulle banchine. Di nuovo, fu la polizia a disperdere i combattenti, ma alla fine di quella lunga notte i feriti gravi di entrambe le fazioni ricoverati in ospedale non si contavano.

Con l'arrivo dell'era Thatcheriana il giro di vite fu implacabile per tutto il movimento hooligans, e la Lady di ferro aprì una nuova epoca che sanciva, la fine degli scioperi la privatizzazione delle miniere, la fine del sistema Welfare, proiettando la società inglese e il suo calcio, nell'era moderna che oggi consociamo.

Amata dai media e da tutti i benpensanti inglesi, non si può dire lo stesso di tanta gente comune, soprattutto agli appartenenti alla working class; celebri le immagini di gioia irriverente per le strade londinesi, alla morte della discussa Lady di ferro.

Quello che è certo è che per respirare ancora certe atmosfere due passi in silenzio per i quartieri dell'East End assaporandone la storia la consigliamo vivamente.

**Eros Albertazzi**



## **IL PUNTO SUL CAMPIONATO** *(continua da pag. 1)*

I punti ormai sono persi e non tornano. Resta comunque l'amarezza di aver buttato al vento ben tre punti nelle ultime due partite. Se avesse pareggiato con la Roma e vinto a Genova il Bologna ora sarebbe a quota 11, al terzo posto, una soddisfazione impagabile che nel corso della stagione difficilmente tornerà alla sua portata. Speriamo che il tecnico torni presto ad essere presente a Casteldebole ed allo stadio perché anche il solo vederlo sarebbe molto più utile che sentirlo al telefono. Certe sciocchezze le si sarebbe evitate.

Un certo scalpore lo ha fatto anche il risultato di Firenze, non tanto per il risicato successo dei viola, quanto per la crisi continua della Samp che incassa la quarta sconfitta in cinque turni e si trova relegata in coda alla classifica. E' in compagnia di altre formazioni che singolarmente destano parecchie perplessità. La prima è la Spal che a Bologna aveva fatto una buona impressione, pur perdendo, e che si era presa poi il lusso di battere la Lazio. Il 3-1 che l'ha condannata con un Lecce che doveva essere al contrario vittima sacrificale fa suonare tutti i campanello possibili. Per tutto il match ha subito il Lecce. Di sicuro per Semplici non sarà semplice uscire in tempi rapidi dalla difficile situazione attuale. Il prossimo turno poi non l'aiuta perché i ferraresi andranno a Torino, in casa Juve, e anche la settimana giornata non sarà facile. A Ferrara arriverà un Parma che, dopo aver fatto il pieno su autorete col Sassuolo, vuole irrobustire la propria classifica con Torino, Spal e poi Genoa, tutte partite che può vincere.

Il Sassuolo mastica amaro ma perdere su autorete non è un dramma. Certo dispiace non aver messo in tasca neanche un punto dopo essere stati sullo 0-0- fin quasi al fischio finale. Dispiace inoltre il fatto di aver perso punti preziosi nel derby con una squadra che non è reputata molto più forte.

L'anticipo Verona-Udinese non ha detto cose molto interessanti confermando la difficoltà che stanno attraversando entrambe le formazioni. Sono nelle zone basse della classifica e il prossimo turno non le favorisce perché i friulani saranno di scena in casa di un Bologna molto arrabbiato e deciso a cancellare Genoa, mentre il Verona andrà a far visita al Cagliari che, dopo il colpo di Napoli, non ha la minima intenzione di fermarsi. Un rilievo statistico relativo agli 0-0 può dare una nuova indicazione sul campionato. Nelle prime quattro giornate si era registrato un solo 0-0 in Fiorentina-Juventus. Ieri ne sono arrivati due in un sol colpo forse perché si sta riscoprendo il valore della difesa ad oltranza o perché, con un turno infrasettimanale, la forza nelle gambe lascia molto a desiderare. Se è così domenica, al terzo impegno in una settimana, forse se ne vedranno delle belle.

**Giuliano Musi**



**Mancano  
6  
giorni al  
compleanno del  
Bologna F.C.**







## PRIMO PREMIO RADIO DIGITALE



# “MAURIZIO CEVENINI”

Per ricordare l'amico e grande tifoso del Bologna Maurizio Cevenini, e onorarne la memoria, Radio Digitale Bologna ha deciso di istituire il I° premio "Maurizio Cevenini" con il quale intende premiare il giocatore del Bologna Football Club che, al termine della stagione calcistica 2019/20, risulti il migliore in assoluto della rosa della squadra rossoblu.

I punteggi vengono ricavati dai voti, partita per partita, assegnati dal sito web: **WWW.CALCIOMERCATOBOLIGNAFC.IT**

***"Sei sempre stato e sempre sarai uno di noi.... ci mancherai mitico Cev.... da oggi siamo tutti un po' più soli"***



*Roberto Soriano e Riccardo Orsolini*

<b>GIOCATORE</b>	<b>PUNTI</b>	<b>PRESENZE</b>	<b>MEDIA VOTI</b>
ORSOLINI RICCARDO	31	5	6,20
SORIANO ROBERTO	31	5	6,20
SKORUPSKI LUKASZ	30,5	5	6,10
SANSONE NICOLA	30	5	6
SANTANDER FEDERICO*	24	5	6
POLI ANDREA	29,5	5	5,90
TOMIYASU TAKEHIRO	29	5	5,80
DENSWIL STEFANO	29	5	5,80
DIJKS MITCHELL	24,5	4	6,12
PALACIO RODRIGO*	24	4	6
MEDEL GARY	24	4	6
DZEMAILI BLERIN*	5	4	5
BANI MATTIA	19	3	6,33
DANILO LARANGEIRA	12,5	2	6,25
KREJČÍ LADISLAV	11,5	2	5,75
DESTRO MATTIA*	11	2	5,50
KINGSLEY MICHAEL	6	1	6
SKOV OLSEN ANDREAS*	0	2	s.v.

### **Note:**

Dzemaili 3 volte s.v.; Destro, Palacio, Santander, Skov Olsen 2 volta sv.

